



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 3290 del 28/02/2020

Progetto ID VIP 4048	Impianto Eolico nel Comune di Castelluccio dei Sauri (Fg) composto da 12 aereogeneratori dalla Potenza di 3,6 Mw e delle relative opere di connessione per una potenza complessiva di 43,2 Mw Istruttoria VIA
Proponente	Wind Energy Castelluccio S.r.l.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la domanda di istanza di avvio del procedimento di VIA presentata dalla società Wind Energy Castelluccio Srl in data 13/04/2018 acquisita al prot. n. 9180/DVA del 19/04/2018, successivamente perfezionata con nota acquisita al prot. n. 10649/DVA del 08/05/2018, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.Lgs 104/2017, relativo al Progetto "Impianto eolico denominato Cisterna, Posta Cisternola, Sterparo della potenza di 43,2 MWe da ubicare nel comune di Castelluccio dei Sauri (FG) e relative opere di connessione nel comune di Deliceto (FG);

VISTO il Decreto Legislativo del 3 Aprile 2006, n. 152 recante "Norme in Materia Ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n.90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art.29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n.90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento di rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n.90;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia Ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/122/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 "Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art. 12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data di entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della Legge 9 Luglio 2015, n.114";

VISTA la Relazione Istruttoria;

PRESO ATTO che per l'istanza in oggetto, conformemente a quanto stabilito dall'art. 24, comma 1, del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Generale ha provveduto in data 10/05/2018 a pubblicare sul portale delle valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it), il Progetto, lo Studio di Impatto Ambientale e la Sintesi non tecnica dandone comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali in indirizzo con nota prot. n. 10880/DVA del 10/05/2018 provvedendo altresì alla pubblicazione, sul medesimo sito web, dell'Avviso al Pubblico di cui al comma 2 del succitato art. 24

PRESO ATTO che la CTVA in data 22/05/2018 con nota prot. CTVA_2018-0001904 del Presidente ha nominato il Gruppo Istruttore (G.I.);

CONSIDERATO che il progetto concerne la realizzazione e messa in esercizio di un impianto eolico per la produzione industriale di energia di potenza pari a 43,2 MW

CONSIDERATE le principali caratteristiche del progetto, con

- Ubicazione 12 aerogeneratori;
- Nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 5215 m;
- Una cabina di raccolta/smistamento;
- Un cavidotto interrato interno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori alla cabina di raccolta/smistamento (lunghezza circa 20830 m);
- Un cavidotto interrato esterno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di raccolta/smistamento alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV da realizzarsi nel comune di Deliceto (FG) (lunghezza di circa 4470 m)
- Una sottostazione di trasformazione da realizzarsi in prossimità della Stazione RTN "Deliceto";
- Un cavidotto interrato AT a 150 kV lungo 115 m per il collegamento della sottostazione di trasformazione con il futuro ampliamento della stazione RTN "Deliceto"

VISTA la documentazione complessiva presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio di impatto ambientale;
- Sintesi Non Tecnica;
- Allegati Grafici e descrittivi allegati allo studio di impatto ambientale;
- Elaborati di Progetto;
- Relazione Paesaggistica;
- Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti ex art 24 comma 3 DPR 120/2017

RICHIAMATO che in data 20/09/2018 si è tenuta presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un incontro tra il Gruppo Istruttore (G.I.) integrato dal rappresentante della Regione Puglia, il Proponente e il rappresentante del MIBACT;

RICHIAMATO che in data 07/11/2018 si è tenuto presso l'area di progetto, e nello specifico nel Comune di Castelluccio dei Sauri (FG), un sopralluogo tra il Gruppo Istruttore (G.I.), il Proponente ed i tecnici ed i progettisti di quest'ultimo;

PRESO ATTO che sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 24, comma 10 del D.Lgs.n.152/2006, la documentazione presentata dalla società Wind Energy Castelluccio Srl e le eventuali osservazioni e pareri espressi ai sensi dell'art. 24, comma 4 ed ai sensi dell'art. 25, commi 2 e 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.

VISTO E CONSIDERATO il documento del proponente "Quadro Economico"

PRESO ATTO che il valore delle opere di progetto, documentato dal proponente nell'istanza, è pari a € 39.827.782,99 (compreso di IVA).

CONSIDERATO il quadro economico che si ritiene congruo con il valore di opere di simile impostazione e finalità.

VALUTATA la congruità del valore dell'opera, così come Dichiarata da proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

VISTE le osservazioni avanzate ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.

<i>Osservazioni</i>	<i>Protocollo DVA</i>	<i>Data</i>
Osservazioni dell'autorità di Bacino	DVA/2019/0002829	05/02/2019

VISTO E CONSIDERATO che l'Autorità Di Bacino Distrettuale Dell'appennino Meridionale ha richiesto integrazioni con nota prot. 1508 del 05/02/2019 e nello specifico:

- Studio di compatibilità Idrologica ed Idraulica redatto ai sensi degli artt. 4,6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I. che dimostri la esistenza di adeguate condizioni di sicurezza idraulica per gli aerogeneratori identificati con i n. C2, C5, C12, Piazzola di montaggio dell'aerogeneratore C8, Sottostazione di trasformazione da realizzarsi in prossimità della stazione RTN "Deliceto" e di alcuni punti della rete di cavidotti;
- Studio di Compatibilità Geologica e geotecnica redatto ai sensi degli artt. 11 e 15 delle N.T.A. del P.A.I. che dimostri l'esistenza di adeguate condizioni di sicurezza geomorfologica per gli aerogeneratori contrassegnati dagli identificativi C1, C2, C3, C4, C5, C8, C9, C10, C11, C12

CONSIDERATA la documentazione integrativa trasmessa il 22/07/2019 da parte del proponente acquisite in pari data con prot. DVA/19154

CONSIDERATO che con nota prot. n.22451/DVA del 05/09/2019 è pervenuto il parere favorevole dell'Autorità Di Bacino Distrettuale Dell'appennino Meridionale

VISTO il parere della Giunta Regionale della PUGLIA

Pareri	Protocollo DVA	Data
Regione Puglia Delibera n. 153 del 30/01/2019	DVA/2019/0002637	04/02/2019
Parere dell'Ente AdB Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia in data 05/09/2019	DVA-2019-0022451	05/09/2019

CONSIDERATI i pareri richiamati dalla regione Puglia nella DGR n. 153/2019 così sintetizzati:

- Parere negativo da parte del Comitato Via Regionale VIA (espresso nella seduta del 09/10/2018 - nota prot. AOO_089_10827) basato sulla non compatibilità del progetto con la complessità delle componenti ambientali
- Parere Negativo della Regione Puglia – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con nota prot. AOO_089_12263 del 19/11/2018 basato su contrasto del progetto con i contesti paesaggistici presenti
- Parere di non competenza da parte del Dipartimento Agricoltura – Sviluppo Rurale ed Ambientale – Sezione Risorse Idriche – Nota prot. 7342 del 14/06/2018
 - o in quanto tutto il progetto ricade in aree che, di fatto, **non rientrano**, in nessuna delle zone che il Piano Regionale di Tutela delle Acque sottopone a specifica tutela.
- Richiesta di integrazioni da parte del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale – Sezione coordinamento dei servizi Territoriali – Servizio Territoriale di Foggia con nota prot. 34977 del 18/06/2018 inerenti
 - o una relazione integrativa in cui si specifichino i movimenti terra, le sezioni di scavo tipo e le eventuali criticità inerenti la tratta di cavidotto esterno ricadente sul foglio di mappa n.4
- Parere Negativo ARPA (nota Unica AOO – 0040821 del 20/06/2018) basato su:
 - o Modalità di calcolo della gittata degli organi rotanti;
 - o Probabile mancanza di rispetto di sicurezza degli aerogeneratori C5 e C9 dalle strade;
 - o Interdistanze tra gli aerogeneratori inferiori a 5D e 7D;
 - o Studio di impatto acustico non corretto;
 - o Mancanza di misure di mitigazione e compensazione come previsto dal DM 10-09-2010 (allegato 2 punto2);

VALUTATO che le interdistanze tra gli aerogeneratori non sono mai inferiori a 5D;

PRESO ATTO del parere favorevole del comune di Castelluccio dei Sauri con nota prot. 2018/0002934 del 28/06/2018;

VISTO E CONSIDERATO che il proponente con il Documento “Controdeduzioni Wind Energy Castelluccio Srl del 12/09/2019 pubblicato in pari data ha esposto le proprie controdeduzioni ai pareri richiamati nella DGR n. 153/2019 in cui sono allegati anche i seguenti pareri favorevoli:

- nulla osta Aeronautica Militare ufficio territorio e patrimonio di Bari del 14/11/2018

- parere favorevole Comando Militare esercito Puglia del 26/10/2018
- parere favorevole Regione Puglia sez. Demanio e Patrimonio Servizio Riforma Fondiaria del 12/02/2019

CONSIDERATO che il giudizio negativo è stato espresso sulla base dell'istruttoria effettuata dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 09/10/2018 e sulla base delle posizioni espresse dagli Enti Territoriali, coinvolti nel procedimento ai sensi della DGR n. 1302/2012.

CONSIDERATO che il proponente nelle proprie controdeduzioni rileva che *“essi sono stati ampiamente affrontati nel progetto e che non determinano nessuna incompatibilità tra quanto previsto in progetto e quanto disciplinato da leggi e norme di settore vigenti.”*

CONSIDERATE le principali precisazioni fatte dal proponente nella documentazione di deduzione

- tutte le opere di progetto sono compatibili con gli strumenti di pianificazione territoriali (anche regionali) e con le norme di settore (tutte), quali le Linee Guida Nazionali, il Regolamento Regionale n. 24/2010 (di recepimento delle Linee Guida Nazionali), il PPTR (Piano Paesistico Territoriale della Regione Puglia), la pianificazione Comunale, le NTA dell'AdB Puglia, le norme relative all'impatto acustico e all'impatto elettromagnetico.
 - o L'impianto **non ricade** in aree naturali protette;
 - o L'impianto **non ricade** in zone umide Ramsar;
 - o L'impianto **non ricade** in zone SIC;
 - o L'impianto **non ricade** in zone ZPS;
 - o L'impianto **non ricade** in zone IBA;
 - o L'impianto **non interferisce** con altre aree a tutela della Biodiversità;
 - o L'impianto **non ricade** in Siti Unesco;
 - o L'impianto **ricade all'esterno** di Beni culturali comprensivi del buffer dei 100m;
 - o L'impianto **ricade all'esterno** di aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico;
 - o L'impianto **non interferisce** con i beni tutelati per legge ai sensi dell'art. 142 del DLgs 42/2004 e ss.mm.ii.;
 - o L'impianto **ricade all'esterno** di aree a pericolosità idraulica (AP e MP) e geomorfologica (PG3 e PG2) del PAI;
 - o L'intervento **ricade all'esterno** degli ATE di valore A e B e del buffer di 1Km dal perimetro urbano;
 - o L'intervento **ricade all'esterno** del buffer di 100m dei beni riconosciuti dal PUTT/p e individuati sulla cartografia del PPTR;
 - o L'intervento **ricade all'esterno** di coni visuali;
 - o L'intervento **ricade all'esterno** del buffer dei 100m dalle grotte, non interferisce con lame e gravine e versanti.

2
R

- Nessun aerogeneratore è ubicato in posizione interferente con vincoli di alcun genere, con le aree protette e con quelle dichiarate inidonee all'installazione di impianti eolici.
- Nessun aerogeneratore è posizionato su beni e vincoli paesaggistici (BP) o su ulteriori contesti paesaggistici (UCP) come identificati dal PPTR. Inoltre, l'impianto eolico, a differenza dei tradizionali impianti di produzione di energia, è facilmente rimovibile e pertanto è completamente assicurato il ripristino della situazione "ante operam" ed il totale recupero ambientale e paesaggistico dei luoghi.
- Il progetto non interessa aree che il Piano di Tutela delle Acque sottopone a regimi di tutela, tanto da non necessitare del parere di compatibilità al PTA (rif. Nota della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia prot. 7342 del 14/06/2018).
- L'AdB ha condizionato il parere positivo al rispetto di prescrizioni di carattere tecnico e generali da tener presente nella successiva progettazione esecutiva. La società Wind Energy Castelluccio srl si impegna fin da ora al rispetto di tali prescrizioni.
- Potenziali interferenze si rilevano esclusivamente per brevi tratti dell'elettrodotto interrato di collegamento alla RTN (che attraversano BP corsi d'acqua, UCP aree di rispetto di manufatti rurali sparsi, in minima parte UCP versanti e UCP formazioni arbustive limitrofe ai corsi d'acqua attraversati, area a vincolo idrogeologico) e per sistemazioni di brevissimi tratti stradali esistenti.
- Il cavidotto interrato non produce modifiche morfologiche né alterazione dell'aspetto esteriore dei luoghi e, fatto determinante, le interferenze con i vincoli risultano sempre compatibili con le norme di tutela specifiche e in particolare con le previsioni del PPTR.

9

VALUTATO che non sono pervenute osservazioni dal pubblico ai termini previsti dal D.lgs n. 104/2017

VALUTATO che dagli Enti locali è pervenuto il parere negativo dalla Regione Puglia con la DGR 153/2019 e il Parere Negativo della Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e che gli stessi sono stati controdedotti dal proponente nell'ambito delle integrazioni e deduzioni al parere della Regione Puglia

U

VALUTATO che è pervenuto il parere positivo dell'autorità di Bacino in relazione alla compatibilità geologica e idraulica, il parere favorevole del Comune di Castelluccio dei Sauri, I pareri favorevoli Aeronautica Militare ufficio territorio e patrimonio di Bari, del Comando Militare esercito Puglia e della Regione Puglia sez. Demanio e Patrimonio Servizio Riforma Fondiaria del 12/02/2019

U

VALUTATO il Documento "Controdeduzioni Wind Energy Castelluccio Srl del 12/09/2019 pubblicato in pari data da parte del proponente

VALUTATO che tutte le argomentazioni del Parere della Regione sono state controdedotte dal proponente e sono esaminate nel presente parere e che le integrazioni, pervenute dal proponente successivamente all'espressione del Parere Regionale, consentono di valutare le interferenze ambientali ed esprimere, laddove ritenuto opportuno, inserendo le necessarie condizioni ambientali

2

In relazione al QUADRO PROGRAMMATICO

CONSIDERATE le caratteristiche generali dell'intervento in istanza, ovvero del progetto: *Impianto Eolico da realizzare nel Comune di Castelluccio dei Sauri (FG) e relative opere di connessione da realizzare nel comune di Deliceto (FG) avente una potenza complessiva di 43,20 MW*

A

Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page.

- L'impianto proposto è destinato alla produzione industriale di energia elettrica mediante lo sfruttamento della fonte rinnovabile eolica;
- Gli aerogeneratori di progetto ricadono tutti sul territorio comunale di Castelluccio dei Sauri in località "Cisterna", "Posta Cisternola", "Sterparo", su un'area posta a Sud/Sud-Est del centro urbano ad una distanza di circa 1,7 km in linea d'aria;
- Le 12 turbine installate saranno montate su torri tubolari di altezza della base del mozzo pari a 110 mt, con rotore a tre pale aventi diametro 140 mt (altezza massima quindi pari a 180 mt) con potenza unitaria 3.6 MW;
- Una producibilità prevista non inferiore a 2.975 ore equivalenti;
- Con una produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di circa 128.519 GWh ogni anno al netto delle perdite;

CONSIDERATE le motivazioni dell'opera:

- produzione di energia da fonte rinnovabile coerentemente con le azioni di sostegno che vari governi, tra cui quello italiano, continuano a promuovere anche sotto la spinta degli organismi sovranazionali che hanno individuato in alcune FER, quali l'eolico, una concreta alternativa all'uso delle fonti energetiche fossili, le cui riserve seppure in tempi medi sono destinate ad esaurirsi;
- riduzioni di emissione di gas con effetto serra, dovute alla produzione della stessa quantità di energia con fonti fossili, in coerenza con quanto previsto, fra l'altro, dalla Strategia Energetica Nazionale 2017 che prevede anche la decarbonizzazione al 2030, ovvero la dismissione entro tale data di tutte le centrali termo elettriche alimentate a carbone sul territorio nazionale.
- riduzione dell'importazioni di energia nel nostro paese, e conseguente riduzione di dipendenza dai paesi esteri
- ricadute economiche sul territorio interessato dall'impianto in termini occupazionali soprattutto nelle fasi di costruzione e dismissione dell'impianto
- possibilità di creare nuove figure professionali legate alla gestione tecnica del parco eolico nella fase di esercizio.

CONSIDERATE le alternative tecnologiche sia relativamente alla tipologia di torri eoliche che ad altre fonti rinnovabili

- l'alternativa dimensionale di utilizzare aerogeneratori di media e piccola taglia invece di quelli di grossa taglia, previsti in progetto, diminuisce la produzione di energia (a parità di potenza installata) e sostanzialmente aumenta gli impatti in considerazione del maggior numero di macchine da installare
- l'alternativa tecnologica di realizzare un impianto fotovoltaico ridurrebbe a parità di potenza installata l'energia prodotta aumentando in modo significativo l'occupazione e consumo di suolo

CONSIDERATA la localizzazione in relazione agli aspetti della consegna ed immissione in rete dell'energia prodotta alla RTN nazionale di trasporto con una sottostazione di trasformazione da realizzarsi in prossimità della Stazione RTN di "Deliceto" e da collegare mediante un cavidotto interrato AT a 150 kV di lunghezza di 115 mt

CONSIDERATO che per ciò che attiene appunto alla localizzazione della stazione di trasformazione MT/AT, opera necessaria alla messa in esercizio dell'impianto, la scelta è condizionata dalla vicinanza della stessa alla stazione RTN di connessione alla rete elettrica indicata dal gestore di rete TERNA, al fine di ridurre la lunghezza dei cavi in AT di collegamento, nonché

dalla volontà di inserire l'infrastruttura in un contesto ambientale già interessato da opere antropiche simili che ne hanno alterato la naturalità

CONSIDERATI i criteri di scelta del sito adottati ed indicati dal proponente nel SIA:

- Rispetto dell'orografia del terreno (limitazione delle opere di scavo/riporto);
- Massimo riutilizzo della viabilità esistente; realizzazione della nuova viabilità rispettando l'orografia del terreno e secondo la tipologia esistente in zona o attraverso modalità di realizzazione che tengono conto delle caratteristiche percettive generali del sito;
- Impiego di materiali che favoriscano l'integrazione con il paesaggio dell'area per tutti gli interventi che riguardino manufatti (strade, cabine, muri di contenimento, ecc.) e sistemi vegetazionale;
- Attenzione alle condizioni determinate dai cantieri e ripristino della situazione "ante operam" con particolare riguardo alla reversibilità e rinaturalizzazione o rimboschimento delle aree occupate temporaneamente da camion e autogru nella fase di montaggio degli aerogeneratori.

VISTO E CONSIDERATO che il SIA ritiene verificata la coerenza del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione nonché con i sottoelencati vincoli urbanistici e ambientali:

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- Regolamento Regionale R.R. 24/2010;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Foggia;
- Piano di Asseto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia;
- Carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Puglia
- Regio Decreto Legge n. 3267 del 30/12/1923;
- Piano di Tutela delle Acque approvato in forma definitiva con DGR 230/2009;
- Piano Regolatore Generale (PRG) dei comuni di Castelluccio dei Sauri, Deliceto;
- Piano Comunale dei Tratturi (PTC) dei comuni di Castelluccio dei Sauri, Deliceto;
- SIC, ZPS, IBA, Parchi Regionali, Zone Ramsar e altre aree protette individuate nella cartografia ufficiale Parchi della Regione Puglia;
- Vincoli e Segnalazioni Architettoniche e Archeologiche
- Coni Visuali così come definiti dal PPTR e nel R.R. 24/2010
- Aree soggette a concessioni Minerarie;

VISTO E CONSIDERATO il Regolamento Regionale 24/2010

CONSIDERATO che in relazione alla perimetrazione oggetto di tutela ed interferenze con opere d'impianto, secondo quanto riportato dal proponente negli elaborati progettuali le suddette interferenze sono state superate con adeguate soluzioni tecnico progettuali da attuare in fase di realizzazione

VISTA la normativa delle Aree Protette

CONSIDERATO che in un buffer di 10 km dall'area di progetto rientrano

- L'area SIC più vicina è l'area "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata" (IT IT9110032) dal quale l'aerogeneratore più vicino si colloca a più di 2,6 Km.
- L'area ZPS più vicina ricade su territorio Campano (Boschi e Sorgenti della Baronia) a più di 20km di distanza

- L'intervento ricade all'esterno di aree IBA collocandosi ad una distanza di circa 18 km dall'IBA "Monti della Daunia" (rif. tavola 2.1.a della sezione 2).

CONSIDERATO che nell'area vasta di studio non si rilevano Zone di Protezione Speciale (ZPS), Important Birds Area (IBA) a altre aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91 (parchi Nazionali, Parchi Naturali Regionali ed Interregionali, Riserve Naturali, Zone Umide di interesse Internazionale RAMSAR)

CONSIDERATO che tutti i SIC e Aree Protette sopra elencate distano almeno 2,6 km dall'aerogeneratore più vicino;

CONSIDERATO che l'impianto così come dislocato non interferisce direttamente con Siti della Rete Natura 2000 e con Aree Naturali Protette ed Aree IBA

CONSIDERATO che il proponente ha effettuato uno specifico studio ed elaborati progettuali per la valutazione delle interferenze con l'area buffer, mentre per i beni paesaggistici, le opere di progetto non ricadono in tali aree, né all'interno dei buffer previsti dalla L.R.

VISTO e CONSIDERATO che, tutto quanto premesso circa il quadro complessivo delle aree protette e delle interferenze con il progetto di cui trattasi, l'area SIC "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata" (IT IT9110032) distante 2,6 Km dal più vicino aerogeneratore, non risente di particolari impatti derivanti dal progetto, pertanto non è stato valutato necessario dal proponente la redazione della VINCA;

CONSIDERATO la localizzazione dal punto di vista dei possibili impatti cumulativi con altri impianti eolici già presenti o in fase di pianificazione;

VISTO E CONSIDERATO il documento presentato dal proponente sugli impatti cumulativi

CONSIDERATO che dallo Studio di inserimento Urbanistico e dal Quadro Programmatico del SIA emerge che l'impianto eolico proposto e le relative opere accessorie per la connessione elettrica alla RTN saranno ubicate in aree agricole e al di fuori di vincoli ostativi alla sua realizzazione;

VALUTATO che il progetto risulta compatibile con strumenti di Programmazione nazionali e locali

VALUTATO che il proponente esamina l'alternativa zero segnalando che risulterebbe in controtendenza rispetto agli obiettivi, internazionali (Accordo di Parigi sul Clima) e Nazionali (Strategia Energetica Nazionale) di decarbonizzazione nella produzione di energia elettrica e di sostegno alla diffusione delle fonti rinnovabili;

VALUTATO che per gli impatti cumulativi il Proponente ha effettuato simulazioni per verificare la percezione visiva del paesaggio dopo l'inserimento degli aerogeneratori, che, se pur visibili, si rileva che determinano un impatto tollerabile

VALUTATO che rispetto alle altre installazioni presenti e/o previste in zona, dalle analisi condotte è stato possibile constatare che la compresenza dell'impianto di progetto con gli altri impianti non genererà significativi effetti di cumulo;

VALUTATO che in merito alla contemporaneità di molti progetti l'impianto si colloca in una porzione di territorio libera da altre iniziative per cui non si generano effetti di sovraffollamento;

In relazione al QUADRO PROGETTUALE

CONSIDERATA l'ubicazione dell'area di intervento in località "Cisterna", "Posta Cisternola", "Sterparo" nel comune di Castelluccio dei Sauri (FG)

CONSIDERATE le principali componenti e dimensioni dell'impianto proposto:

- Potenza elettrica installata è pari a 43,2 MW
- Messa in opera di 12 aerogeneratori da 3,6 MW ciascuno
- Tutti gli aerogeneratori presentano rotore a tre pale aventi diametro di 140 mt, montate su torri tubolari di altezza della base del mozzo di 110 mt;
- 12 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
- Opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
- Due aree temporanee di cantiere e manovra;
- Nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 5215 m;
- Viabilità esistente da adeguare per una lunghezza complessiva di 5767 m
- Una cabina di raccolta/smistamento;
- Un cavidotto interrato interno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori alla cabina di raccolta/smistamento (lunghezza circa 20830 m);
- Un cavidotto interrato esterno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di raccolta/smistamento alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV da realizzarsi nel comune di Deliceto (FG) (lunghezza di circa 4470 m)
- Una sottostazione di trasformazione da realizzarsi in prossimità della Stazione RTN "Deliceto";
- Un cavidotto interrato AT a 150 kV lungo 115 m

CONSIDERATO che nel SIA si esplicitano i criteri con cui si è individuato il layout di disposizione dell'impianto:

- Rispetto dell'orografia del terreno (limitazione delle opere di scavo/riporto);
- Massimo riutilizzo della viabilità esistente; realizzazione della nuova viabilità rispettando l'orografia del terreno e secondo la tipologia esistente in zona o attraverso modalità di realizzazione che tengono conto delle caratteristiche percettive generali del sito;
- Impiego di materiali che favoriscano l'integrazione con il paesaggio dell'area per tutti gli interventi che riguardino manufatti (strade, cabine, muri di contenimento, ecc.) e sistemi vegetazionale;
- Attenzione alle condizioni determinate dai cantieri e ripristino della situazione "ante operam" con particolare riguardo alla reversibilità e rinaturalizzazione o rimboschimento delle aree occupate temporaneamente da camion e autogru nella fase di montaggio degli aerogeneratori.

CONSIDERATO che la base degli aerogeneratori ricade sulle seguenti particelle del comune di Castelluccio dei Sauri:

- Aerogeneratore C1 foglio 13 p.49
- Aerogeneratore C2 foglio 13 p. 273
- Aerogeneratore C3 foglio 16 p. 51
- Aerogeneratore C4 foglio 15 p. 35
- Aerogeneratore C5 foglio 18 p. 95

- Aerogeneratore C6 foglio 18 p. 299
- Aerogeneratore C7 foglio 18 p. 28
- Aerogeneratore C8 foglio 19 p. 102
- Aerogeneratore C9 foglio 17 p. 13
- Aerogeneratore C10 foglio 13 p. 24
- Aerogeneratore C11 foglio 19 p. 48
- Aerogeneratore C12 foglio 19 p. 17

CONSIDERATO che la sottostazione di trasformazione ricade su foglio 42 particella 533 del comune di Deliceto

CONSIDERATO che è stato valutato il consumo di suolo

- L'impianto di progetto si interesserà su suoli attualmente destinati a seminativo con colture cerealicole e comporterà un'occupazione di suolo irrisoria rispetto alla superficie agricola utilizzata. Infatti, considerando l'occupazione delle piazzole di regime, della base torre e della viabilità di servizio di nuova realizzazione, la superficie totale di suolo agricolo occupato sul territorio di Castelluccio dei Sauri risulta pari a circa 5 ha
- La sottostazione di trasformazione e la cabina di raccolta occuperanno una superficie di circa 0,8 ha

CONSIDERATE le aree di Cantiere, le strade e le piste in fase di Cantiere sono così descritte:

- La viabilità interna all'impianto risulterà costituita dall'adeguamento delle strade esistenti da adeguare integrate da tratti di strade da realizzare ex-novo per poter raggiungere la posizione di ogni aerogeneratore.
- Per consentire il montaggio dell'aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio di dimensioni 55 m x 40 m con adiacente piazzola di stoccaggio di dimensioni 15 m x 70 m. Inoltre, per ogni torre, è prevista la realizzazione delle opere temporanee per il montaggio del braccio gru, costituite da piazzole ausiliare dove si posizioneranno le gru di supporto e una pista lungo la quale verrà montato il braccio della gru principale. Le piazzole di stoccaggio e le aree per il montaggio gru saranno temporanee e, al termine dei lavori, saranno completamente restituite ai precedenti usi agricoli.

CONSIDERATO il "Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle Terre e rocce da Scavo" prodotto con l'elaborato GE.CDS01.PD.05 Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ex art.24 comma 3 DPR 120/2017

VISTO che l'art. 24 del DPR 120/2017 prevede che: *"Nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» che contenga a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo; b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento); c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno a) numero e caratteristiche dei punti di indagine; b) numero e modalità dei campionamenti da effettuare; c) parametri da determinare; d) volumetrie previste delle terre e*

rocce da scavo;
e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.”

CONSIDERATO che verranno conferiti a discarica solo i terreni in esubero provenienti dallo scavo dei plinti di fondazione e dalla realizzazione dei cavidotti MT e AT per un volume totale di 8712 mc di terreno di sottofondo. Verranno conferiti a discarica anche la massicciata che deriverà dalla dismissione delle aree di cantiere, dalle piazzole temporanee, dalle aree per il montaggio braccio gru e dagli allargamenti temporanei per un volume complessivo di 7717 mc, sempre che non se ne preveda in fase esecutiva un utilizzo differente mirato alla riduzione dei volumi da conferire a discarica (ad esempio utilizzo degli inerti di cui sopra per il ricarico delle strade di cantiere o comunali bianche)

CONSIDERATO che il Piano riporta la proposta di caratterizzazione delle terre e rocce da inserire nel PIANO, con riferimento al numero e caratteristiche dei punti di indagine, numero e modalità dei campionamenti da effettuare

- In corrispondenza di ogni plinto di fondazione, dato il carattere puntuale dell'opera, verranno prelevati 3 campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m; 1,5 m; 3 m, ossia a piano campagna, a zona intermedia e a fondo scavo.
- In corrispondenza della viabilità di nuova realizzazione e dei cavidotti la campagna di caratterizzazione, dato il carattere di linearità delle opere, sarà strutturata in modo che i punti di prelievo siano distanti tra loro circa 500 m. Per ogni punto, verranno prelevati due campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m e 1 m.
- In corrispondenza della cabina di raccolta, dato il carattere puntuale dell'opera, verranno prelevati due campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m e 0,50 m;
- In corrispondenza della sottostazione di trasformazione (dato il carattere areale dell'opera con superficie pari a 7500 mq) si prevedono cinque punti di prelievo; per 4 di essi verranno prelevati 2 campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m e 1 m; in corrispondenza della fondazione del trasformatore saranno prelevati 3 campioni alle seguenti profondità 0 m; 1,5 m; 3 m.

VALUTATO che il Piano Preliminare di Utilizzo in sito di Terre e Rocce da Scavo è stato redatto in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato DPR 120/2017 e il proponente o l'esecutore in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del Piano Preliminare di utilizzo di terre e rocce da scavo, dovrà dare seguito a quanto previsto al comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017;

CONSIDERATO che sulla base di quanto evidenziato negli studi propedeutici la producibilità netta del parco eolico risulta essere pari a 128.519 GWh (ovvero 2.975 ore equivalenti) da cui si rileva che nell'area considerata esistono le condizioni anemologiche per l'installazione di parchi eolici;

CONSIDERATO che è stata valutata la gittata massima degli elementi rotanti secondo cui il punto di caduta più lontano nel caso di rottura al mozzo corrisponde a 132,26 metri, mentre nel caso del frammento di 5 mt corrisponde a 326 mt. La distanza minima degli aerogeneratori di progetto dalle strade provinciali (453 m) e dai recettori (412m) sono maggiori dei valori di gittata.

CONSIDERATO che è stata valutata l'evoluzione delle ombre. Nella relazione dedicata è stata analizzata l'evoluzione dell'ombra prodotta da ciascun aerogeneratore nell'ipotesi di "condizioni sfavorevoli" (worst case). Il fenomeno di ombreggiamento si manifesterebbe per un periodo massimo di circa 56 ore/anno (56 ore) per l'elaborazione effettuata nelle condizioni più verosimili

("Real Case"). I risultati del calcolo sono cautelativi perché ottenuti considerando i recettori orientati a 360° ovvero totalmente finestrati su tutti i lati.

CONSIDERATO E VALUTATO che, come si rileva dalla documentazione progettuale, la localizzazione degli aerogeneratori è stata fatta nel rispetto dei seguenti criteri:

- verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile;
- disponibilità del territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti e/o destinazione agricola;
- limitare l'impatto visivo;
- escludendo aree di elevato pregio naturalistico ed aree vincolate dagli strumenti pianificatori territoriali o di settore;
- valutando la facilità di accesso alle aree dovuta ad una rete stradale esistente e ben sviluppata;
- valutando l'idoneità delle aree sotto l'aspetto geologico e geomorfologico;
- rispettando una distanza minima tra le macchine superiore a tre volte il diametro del rotore per ridurre l'effetto selva;
- mantenendo una distanza minima dai ricettori sensibili ai fini dell'impatto acustico, dell'impatto elettromagnetico e del fenomeno di Shadow Flickering;
- mantenendo una distanza minima dalla strada pubblica nel rispetto del calcolo della gittata; massima in caso di rottura degli elementi rotanti;
- mantenendo una distanza minima dal reticolo idrografico di cui alle carte idrogeomorfologiche.

VALUTATO inoltre che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Progettuale:

- Il tracciato dei cavidotti segue l'andamento delle strade esistenti senza generare complessivamente interferenze aggiuntive che possano determinare incompatibilità rilevanti con lo stato dei luoghi.
- La realizzazione dell'opera comporterà un limitato aumento del volume di traffico di mezzi logistici sulla viabilità ordinaria in prossimità del tracciato. Tale aumento avrà un carattere temporaneo strettamente connesso alle fasi di lavoro ed all'avanzamento dei lavori lungo il tracciato.
- Relativamente al Piano di utilizzo in sito di terre e rocce da scavo, nella fase successiva di progettazione dell'opera, il proponente dovrà effettuare i campionamenti dei siti di produzione delle terre e rocce da scavo e redigere il progetto di utilizzo, come previsto dall'art. 24, comma 4 del DPR 120/2017.
- Relativamente ai temi della sicurezza e degli eventi accidentali sono state verificate le situazioni di rischio.
- Al termine della concessione di esercizio è previsto la dismissione con smantellamento degli aerogeneratori, il ripristino dello stato dei luoghi, la rimozione completa delle linee elettriche interrate, conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente.

In relazione al QUADRO AMBIENTALE

VISTE E CONSIDERATI le interferenze e gli impatti e le iniziative di mitigazione delle opere, sia in fase di costruzione che di esercizio sulle componenti ambientali

- Salute Pubblica;

- Aria e fattori climatici;
- Suolo e sottosuolo;
- Acque superficiali e sotterranee;
- Flora, Fauna ed ecosistemi;
- Paesaggio;
- Beni culturali ed architettonici;
- Inquinamento acustico;
- Campi elettromagnetici;
- Effetti Flickering

CONSIDERATA la componente atmosfera

CONSIDERATO che in fase di costruzione gli impatti potenziali previsti

- Saranno limitati a problemi di produzione di polveri si avranno temporaneamente in fase di costruzione dell'impianto. Anche tale problematica può essere limitata umidificando le aree di lavoro e i cumuli di materiale, limitando la velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate, bagnando le strade non pavimentate nei periodi secchi, predisponendo la telonatura per i mezzi di trasporto di materiali polverulenti.

CONSIDERATO che in fase di esercizio gli impatti potenziali previsti:

- l'impianto eolico è assolutamente privo di emissioni aeriformi, non sono previste interferenze con il comparto atmosfera in fase di esercizio che, anzi, considerando una scala più ampia, non potrà che beneficiare delle mancate emissioni riconducibili alla generazione di energia tramite questa fonte rinnovabile.

CONSIDERATA la stima del progetto, così come dichiarato dal proponente nel SIA "con una produzione attesa di 128519 MWh/anno, possa evitare l'emissione di 90220 t/anno circa di anidride carbonica; 321,3 t/anno circa di anidride solforosa; 115,66 t/anno circa di ossidi di azoto e 12,85 t/anno circa di polveri; con i conseguenti effetti positivi indiretti sulla salute umana e sulle componenti biotiche (vegetazione e fauna).

VALUTATO che in fase di esercizio non sono previste emissioni in atmosfera

VALUTATO che i fattori di impatto sulla componente atmosfera saranno di entità trascurabile, reversibili a breve termine ed avranno effetti unicamente al livello dell'area ristretta

VALUTATO che sulla componente clima, così come dichiarato dal proponente nel SIA "la produzione attesa di 128519 MWh/anno, consente di evitare l'emissione di 90220 t/anno circa di anidride carbonica; 321,3 t/anno circa di anidride solforosa; 115,66 t/anno circa di ossidi di azoto e 12,85 t/anno circa di polveri

CONSIDERATA la componente Geologica e Geomorfologica

VISTI gli elaborati tecnici presentati dal proponente avente titolo "Relazione Geologica Geotecnica, Idrogeomorfologica e Sismica" Studio di compatibilità Geomorfologica" e "Studio di compatibilità Idraulica"

CONSIDERATO che per quanto riguarda la componente geologica e geomorfologica

- le opere in progetto, rientrano in un'area classificata come "PG1" ossia "aree a Pericolosità Geomorfologica Media e Moderata"
- Morfologicamente, buona parte dell'Area Parco e dell'Area Cavidotto in Progetto attraversano aree più ondulate tipiche delle aree collinari caratterizzate da sagome dolci, con blande ondulazioni e con pendenze variabili dai 5° ai 15°, in relazione alla natura dei terreni e alle azioni subite dagli agenti geodinamici, primo fra tutti quello tettonico. Si presentano ampiamente pianeggianti e piatte, con inclinazione di 1°- 3° verso E-SE.
- l'Area Sottostazione e l'Area Cabina di Consegna si presentano ampiamente pianeggianti e piatte, con inclinazione di 1°- 3° verso E-SE.
- per le opere afferenti ai cavidotti, questi non costituiranno motivo di aggravio delle condizioni di precarietà nell'attraversamento delle aree "PG1" anche tenuto conto delle tecniche utilizzate per la messa in opera degli stessi e tenuto conto anche degli esiti delle verifiche di stabilità effettuate per i tratti ricadenti in aree più critiche;

VALUTATO che dagli studi condotti non vi sono censite emergenze geomorfologiche sulle aree di intervento, non sussistono incompatibilità geologiche e le analisi di stabilità eseguite sui tratti a maggiore pendenza non ha evidenziato la presenza di superfici di scorrimento instabili, pertanto, risulta verificato.

CONSIDERATA la componente Idrica

CONSIDERATO che la realizzazione dell'impianto di progetto non comporterà modificazioni significative alla morfologia del sito in quanto le opere verranno realizzate assecondando al massimo le pendenze naturali del terreno che, nei punti di intervento, sono sempre relativamente basse. Dal punto di vista idraulico, tutte le opere sono esterne alla perimetrazione delle aree esondabili indicate dal PAI dell'Autorità di Bacino, e quindi sono compatibili con le previsioni del piano. Data la modesta profondità ed il modesto sviluppo delle opere di fondazione degli aerogeneratori, dato il carattere puntuale delle stesse opere, date le caratteristiche idrogeologiche delle formazioni del substrato e la presunta profondità di rinvenimento della falda a profondità superiore a 12 m dal p.c. (vedi relazione geologica), non ci sarà un'interferenza particolare con la circolazione idrica sotterranea.

CONSIDERATO che il cavidotto MT attraversa in diversi punti alcune aste del reticolo idrografico. In corrispondenza delle interferenze, l'attraversamento avverrà mediante TOC con posa del caso ad una profondità maggiore di 2,00 m dal punto depresso del terreno in prossimità del reticolo idrografico.

VALUTATO che l'attraversamento dei corsi d'acqua avverrà in corrispondenza di strade esistenti e verrà eseguito in TOC per non alterare lo stato attuale dei luoghi con i punti di infissione posti all'esterno della fascia dei 150 mt di tutela paesaggistica. Sarà inoltre garantito il puntuale ripristino dello stato dei luoghi e non sarà apportata alcuna alterazione all'integrità ed attuale stato dei luoghi.

VALUTATO che l'autorità di Bacino ha rilasciato parere favorevole sul progetto con prot. n. 2019/0010098 - U del 05/09/2019 e lo ha condizionato al rispetto delle prescrizioni di carattere tecnico e generali da tener presente nella successiva progettazione esecutiva.

VALUTATO che il progetto non è in contrasto con le previsioni delle NTA per quanto concerne i reticoli idrografici.

VALUTATO che sia in fase di cantiere che in fase di esercizio non sono previsti emungimenti e/o prelievi di acqua ai fini irrigui o industriali e pertanto l'intervento appare compatibile con le misure previste dal PTA.

CONSIDERATE le componenti suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che i fattori di impatto in grado di interferire con la componente suolo e sottosuolo, sono rappresentati da occupazione di suolo/rimozione di suolo e che l'analisi degli impatti dei suddetti fattori ha riguardato i seguenti aspetti:

- le potenziali variazioni delle caratteristiche e dei livelli di qualità del suolo
- le potenziali variazioni quantitative del suolo

CONSIDERATO che gli impatti potenziali connessi all'alterazione del naturale assetto del profilo pedologico del suolo sono dovuti alla predisposizione delle aree di lavoro ed agli scavi delle fondazioni

CONSIDERATO che l'impianto eolico di progetto comporta nel suo complessivo un'occupazione di suolo agricolo pari a 5 ha ovvero pari a 0,117% della superficie totale del Comune di Castelluccio dei Sauri; e quindi la sottrazione di suolo agricolo risulta essere molto basso.

CONSIDERATO che è prevista l'adozione di misure di protezione del suolo volte a prevenire le perdite e a conservare la attuali caratteristiche, attraverso la riduzione al minimo delle perdite e la salvaguardia della fertilità; la riduzione delle superfici occupate ed impiegate e l'asporto di suolo al minimo indispensabile per la realizzazione del progetto

CONSIDERATO che in fase di dismissione gli effetti saranno il ripristino della capacità di uso del suolo e la restituzione delle superfici occupate al loro uso originario

VALUTATO che in fase di cantiere le variazioni sono reversibili, tipicamente nel volgere di una stagione il terreno riprenderà le proprie caratteristiche originarie

VALUTATO che in fase di esercizio l'occupazione permanente di suolo sarà inferiore a 0,117% della superficie totale del Comune di Castelluccio dei Sauri mentre i cavidotti saranno interrati e la SSE si colloca in un'area destinata a tale scopo

VALUTATO in base alle suddette considerazioni, tenuto conto delle caratteristiche attuali della componente in esame, si ritiene che l'impatto complessivo del Progetto sul suolo e sottosuolo sarà basso sia durante la fase di costruzione che durante la fase di esercizio

CONSIDERATA la componente ecosistema e vegetazione

VISTO E CONSIDERATO che il sito di intervento è interessato per il 98 % da aree antropizzate ad uso agricolo.

CONSIDERATO una scarsa presenza di aree naturali e seminaturali che occupano solo l'1,1 % della superficie del sito di intervento e si rinvengono quasi esclusivamente lungo le aree golenali di fossi e canali e presso alcune aree di pertinenza degli edifici rurali.

CONSIDERATO che le opere progettuali, ad esclusione delle opere relative agli adeguamenti e alle sistemazioni delle strade esistenti, interesseranno esclusivamente i seminativi a grano duro.

CONSIDERATE le misure progettuali di mitigazione previste dal proponente consistono nel ripristino del piano di campagna iniziale e dell'uso del suolo precedente agli scavi. Per gli attraversamenti dei canali gli impatti negativi diretti saranno evitati utilizzando il metodo TOC che eviterà quindi il danneggiamento degli habitat

VALUTATO che le opere di progetto insistono esclusivamente su aree a seminativo e che l'impatto prodotto in fase di cantiere sulla vegetazione è limitato nel tempo e comunque reversibile ed in particolare che l'impatto sulle componenti arbustive ripariali è nullo in considerazione del fatto che i cavidotti attraverseranno il reticolo idrografico mediante TOC

VALUTATO che in fase di esercizio l'impatto sulla componente vegetazione è bassa e trascurabile.

CONSIDERATA la componente faunistica

CONSIDERATO che le interazioni dell'impianto con la fauna sono legate all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi (rumore, movimento delle pale) prodotti dal parco eolico. Le interazioni con l'avifauna sono correlate oltre all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi indotti dall'alterazione del campo aerodinamico ed anche alla possibilità di impatto durante il volo

CONSIDERATO che per l'avifauna le principali cause di impatto degli aerogeneratori sono: collisione, disturbo, effetto barriera, modificazione e perdita dell'habitat.

CONSIDERATO che l'analisi dei dati e delle cartografie si osserva che l'area vasta di studio non è interessata da flussi migratori consistenti dei rapaci, grandi veleggiatori e uccelli acquatici.

CONSIDERATO che sulla base delle valutazioni eseguite sul rischio di collisione e riportate nello studio di incidenza, con riferimento ai soli rapaci il valore di collisione più elevato (0,008 collisioni/anno) si registra per lo Sparviere e la Gru.

VALUTATO il monitoraggio eseguito dal proponente nei periodi pre-riproduttivi e post-riproduttivi dell'avifauna, che non ha evidenziato potenziali interferenze con il progetto oggetto del presente parere.

CONSIDERATO i valori bassi del potenziale rischio di collisione delle specie ornitiche indagate, l'assenza di bottleneck", la non evidenza di flussi migratori consistenti, la distanza non critica da potenziali "stopover", l'altezza di volo media dei rapaci e dei grandi veleggiatori durante le migrazioni (400 metri - Bruderer 1982) al di sopra dell'altezza massima complessiva degli aerogeneratori (180 m) e la sufficiente interdistanza tra gli aerogeneratori di progetto (3d) e tra gli aerogeneratori di progetto e alcuni di quelli esistenti più vicini (7d) nonché considerata la distanza dalle aree umide

CONSIDERATE le misure di mitigazione già proposte in fase di progetto

- Disposizione delle turbine appartenenti alla stessa fila con interasse superiore a 3D, e rispetto di una distanza minima pari a 5D tra le due file.
- Rispetto delle stesse distanze dalle torri esistenti in modo da evitare l'insorgere del cosiddetto effetto selva lasciando corridoi di transito tra le macchine;
- Utilizzo di torri tubolari e non tralicciate con rotore tripala a bassa velocità di rotazione;

- Uso di vernici di colore neutro, antiriflettenti e antiriflesso – uso di segnalazione cromatica con bande
- rosse e bianche per la sicurezza del volo a bassa quota;

CONSIDERATO che per quanto attiene a possibili effetti negativi, si ritiene possibile, con riferimento alle caratteristiche proprie dell'area interessata dall'installazione dell'impianto, l'interferenza con l'avifauna, in qualità di predatori che frequentano l'agrosistema per usi trofici, e, come di consueto per analoghi impianti eolici, si rende necessario l'effettuazione di un monitoraggio preventivo in situ, di almeno 12 mesi, che è previsto, nel quadro prescrittivo, anche per la fase di cantiere e di esercizio, secondo un protocollo la cui metodologia è stata condivisa da diversi enti: *"In fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico ante/corso d'opera/esercizio, secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'Avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente)"*

VALUTATO che il proponente ha avviato un monitoraggio preventivo che prevede l'effettuazione di una campagna di monitoraggio specifica: *"secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), nonché le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'Avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente)"* e che dalle risultanze dei primi sei mesi di indagine, comprensivi del periodo di migrazione cd "ripasso" nel periodo settembre – novembre 2019, il progetto risulta del tutto compatibile con la movimentazione (scarsa) dei migratori e la presenza dell'avifauna stanziale

CONSIDERATA la componente Natura 2000

VISTO E CONSIDERATO che l'area d'installazione degli aerogeneratori è esterna ad Aree Naturali Protette, Aree della Rete Natura 2000, Aree IBA ed Oasi. L'area SIC più vicina è l'area "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata" (IT IT9110032) dal quale l'aerogeneratore più vicino si colloca a più di 2,7 km.

VALUTATO che l'intervento si colloca al di fuori dell'area SIC IT IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata" dal quale l'aerogeneratore più vicino si colloca a più di 2,7 km.

CONSIDERATA la componente clima acustico e rumore

VISTO il quadro normativo di riferimento è costituito dalle seguenti disposizioni statali e regionali:

- legge n.447 del 26/10/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"
- DPCM 14/11/1997, "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"
- DM 16 Marzo 1998: "Tecniche di rilevamento e misurazioni dell'inquinamento acustico"
- Legge Regionale 12 febbraio 2002 n. 3: "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico"
- UNI/TS 11143-7: Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti Parte 7: Rumore degli aerogeneratori

VISTO E CONSIDERATO che il comune di Castelluccio dei Sauri non ha adottato il Piano di Zonizzazione Acustica

CONSIDERATO che è stata effettuata una campagna di misura con misure eseguite in fascia diurna ed in fascia notturna in corrispondenza dei recettori più rappresentativi

CONSIDERATO che il proponente ha effettuato uno studio che ha dimostrato che il limite di immissione è rispettato in tutte le condizioni e per tutto l'arco della giornata in quanto il massimo livello equivalente di pressione sonora previsto nell'area in condizioni di velocità del vento ≤ 5 m/s pari a $Leq=45,4$ dB(A) per il periodo diurno e $Leq=44,1$ dB(A) per il periodo notturno. I limiti al differenziale sono rispettati in quanto il differenziale massimo non supera il valore di **1,4 dB(A)** per il periodo diurno mentre è **2,0 dB(A)** per il periodo notturno.

VALUTATO che, come per gli altri progetti per nuove installazioni di parchi eolici, dovrà essere effettuato un progetto di monitoraggio specifico in relazione ai recettori più vicini, che dovrà essere concordato con ARPA Puglia e presentato per la Verifica di ottemperanza al MATTM, prima dell'inizio dei lavori, come da specifica prescrizione in cui il Proponente dovrà effettuare durante tutta la fase di cantiere il monitoraggio sul clima acustico in prossimità dei recettori nel primo anno di esercizio e qualora siano rilevati valori oltre i limiti, il monitoraggio dovrà proseguirlo attuando interventi di modifica delle ore di esercizio ed interventi di mitigazione presso i recettori.

CONSIDERATA la componente radiazioni ionizzanti

CONSIDERATO il DPCM del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti massimi di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" e che pone quale limite di qualità in $3 \mu T$ per l'induzione magnetica.

CONSIDERATI che per l'impatto elettromagnetico indotto dall'impianto eolico oggetto di studio può essere determinato da:

- Il cavidotto in MT di collegamento tra gli aerogeneratori;
- Il cavidotto in MT di collegamento tra gli aerogeneratori e la cabina di raccolta;
- Il cavidotto in MT di collegamento tra la cabina di raccolta e la stazione elettrica 30/150 kV;
- La cabina di raccolta dell'impianto eolico;
- La sezione in media ed alta tensione all'interno della stazione elettrica 30/150 kV;
- Il cavidotto in AT di collegamento tra la stazione elettrica 30/150 kV di utenza e la stazione RTN "Deliceto" esistente

CONSIDERATI gli elementi di impianto in fase di esercizio:

- Per i cavidotti di collegamento in MT del parco la distanza di prima approssimazione non eccede il range di ± 3 m rispetto all'asse del cavidotto.
- Per la cabina di raccolta la distanza di prima approssimazione per le sbarre in media tensione è pari a 6 m dal muro perimetrale.
- Per la stazione elettrica 150/30 kV, la distanza di prima approssimazione è stata valutata in ± 15 m per le sbarre in AT e 7 m per la cabina MT
- il cavidotto in alta tensione la distanza di prima approssimazione non eccede il range di ± 3 m rispetto all'asse del cavidotto.

VALUTATO che il proponente ha predisposto uno studio specifico verificando che, in considerazione del totale interrimento dei cavidotti, i campi elettromagnetici prodotti saranno insignificanti già al di sopra della linea elettrica, grazie all'effetto schermante del terreno e del rivestimento del cavo;

VALUTATO che per quanto riguarda i campi magnetici in fase di esercizio il funzionamento dei cavidotti elettrici produrrà campi elettromagnetici di modesta entità ed inferiori ai livelli di qualità previsti dal DPCM 8 luglio 2003 ed i cavidotti saranno installati in gran parte al di sotto di strade secondarie in aree agricole dove non è prevista la presenza di abitazioni (per una fascia di almeno 10 m), e dove non è prevista la permanenza continuativa di persone

VALUTATO che nel campo definito dalle DPA non ricadono ricettori sensibili, pertanto la realizzazione delle opere elettriche relative al parco eolico di progetto non costituisce pericolo per la salute pubblica sotto il profilo dell'impatto elettromagnetico

CONSIDERATA la componente paesaggio ed impatto visivo

CONSIDERATO che brevi tratti dell'elettrodotta interrata di collegamento tra gli aerogeneratori e di collegamento alla RTN, che attraversano BP corsi d'acqua, UCP aree di rispetto di manufatti rurali sparsi, in minima parte UCP versanti e UCP formazioni arbustive limitrofe ai corsi d'acqua attraversati. (beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici individuati dal PPTR) per il quali si prevede l'attraversamento in TOC

CONSIDERATO che l'area di analisi visiva è stata estesa a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori e che nelle valutazioni si è tenuto conto anche degli effetti di cumulo. L'elaborazione ha evidenziato che la realizzazione dell'impianto di progetto non aumenta il campo di visibilità determinato dagli altri impianti.

CONSIDERATO che lo studio del Proponente ha consentito di desumere che in coerenza alla definizione di "compatibilità Paesaggistica", il parco eolico nella fase ex post si dimostra compatibile dal punto di vista paesaggistico in quanto rimane nella medesima classe di qualità paesaggistica complessiva valutata allo stato ex ante

CONSIDERATO che dal punto di vista "cumulativo" è stato possibile affermare che la visibilità del progetto eolico in oggetto, unitamente agli altri parchi, non incrementa in modo rilevante l'interferenza nel paesaggio e non genera mai "Effetto selva" dimostrandosi compatibile dal punto di vista paesaggistico

CONSIDERATO che le opere di progetto non interferiscono con le aree di interesse archeologico tutelate ai sensi del D.Lgs 42/2004 e riportate sulla cartografia del PPTR

- Alcuni tratti del cavidotto interrato su viabilità esistente ricadono in aree di rispetto di siti storico-culturali associate ad alcune masserie individuate dal PPTR della Regione Puglia. Tuttavia, la posa del cavidotto su viabilità esistente limita l'impatto sulle componenti culturali.
- Un breve tratto della viabilità esistente che verrà utilizzata per l'accesso alle torri C1-C2-C10 e l'adeguamento temporaneo del relativo imbocco dalla SP161 ricadono nella fascia di tutela del tratturello "Cerignola- Ortona-Ponte di Bovino" coincidente con la strada provinciale. Il carattere temporaneo dell'adeguamento dell'imbocco e le movimentazioni di terra che verranno eseguite (paragonabili a quelle legate alle attuali pratiche agricole svolte sulle stesse aree d'intervento), garantiranno l'assenza di alterazioni di carattere paesaggistico né comprometteranno la valenza storico-culturale del tratturello "Ponte di Bovino-Ortona-Cerignola" tra l'altro riconvertito in strada asfaltata interessata da traffico veicolare frequente (SP110).

VALUTATO che gli interventi previsti nel contesto paesaggistico “Testimonianze stratificazione insediativa – area a rischio archeologico” non risultano in contrasto con le norme di salvaguardia del PPTR previste all’art. 81 delle NTA, e quindi sono ammissibili

VALUTATO che, ai fini di mitigare la percezione visiva, la disposizione delle torri è stata progettata anche in considerazione di altri impianti con ricorso al mimetismo cromatico, con colori delle torri simili a quelli del paesaggio circostante

VALUTATO che in merito al paesaggio la componente che maggiormente interferisce è l’impatto visivo e che i risultati dello studio di Intervisibilità, la documentazione con foto inserimenti e il sopralluogo dimostrano che la disposizione degli aerogeneratori non altererà le visuali di pregio né la percezione “da e verso” i principali fulcri visivi. Il campo di visibilità delle torri di progetto sarà totalmente assorbito dal campo di visibilità degli altri impianti senza determinare un incremento di campo visivo

CONSIDERATE E VALUTATE le misure di mitigazione previste e comuni per tutte le componenti che dovranno essere realizzate,

- Periodica e frequente bagnatura dei tracciati interessati dagli interventi di movimento di terra;
- Bagnatura e/o copertura dei cumuli di terreno e altri materiali da ri-utilizzare e/o smaltire a discarica autorizzata;
- Copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto, quando se ne rischia la dispersione nel corso del moto;
- Pulizia ad umido dei pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico estraneo
- Impiego di barriere antipolvere temporanee (se necessarie).
- lo svolgimento delle attività di cantiere durante le ore di riposo giornaliero.
- La realizzazione di un sistema di smaltimento delle acque meteoriche e l’adozione di opportuni sistemi per preservare i fronti di scavo e riporto (posa di geostuoia, consolidamenti e rinvenimenti momentanei, ecc...)
- Evitare l’occupazione di superfici inutili.
- A lavori ultimati, le aree di cantiere e, in particolare, le strade e le piazzole di montaggio, saranno ridimensionate alle aree strettamente necessarie alla gestione dell’impianto.
- Per il plinto di fondazione si prevedrà il rinterro totale dello stesso e la riprofilatura della sezione di scavo con le aree circostanti.
- Per tutte le aree oggetto dei ripristini, ovvero per le aree di cantiere non necessarie alla gestione dell’impianto, saranno previsti interventi di ripristino e rinaturalizzazione. Tali interventi consisteranno nel riporto di terreno vegetale, riprofilatura delle aree, raccordo graduale tra le aree di impianto e quelle adiacenti.
- Saranno previste azioni mirate all’attecchimento di vegetazione spontanea, ove sia necessario.
- ripristino morfologico, la stabilizzazione e l’inerbimento di tutte le aree soggette a movimenti di terra.
- ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.

VALUTATO che l'adozione e prescrizione di misure di mitigazione in fase di cantiere rende ulteriormente ridotto l'impatto sulle componenti ambientali, della salute e del paesaggio

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la commissione Tecnica per la verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

ESPRIME

PARERE POSITIVO

Circa la compatibilità ambientale del progetto denominato Impianto eolico denominato Cisterna, Posta Cisternola, Sterparo della potenza di 43,2 MWe da ubicare nel comune di Castelluccio dei Sauri (FG) e relative opere di connessione nel comune di Deliceto (FG)

A condizione che si ottemperi alle seguenti condizioni ambientali

Condizione Ambientale n.1	
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori
Ambito di Applicazione	Terre e Rocce da Scavo art. 24 DPR 120/2017
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio lavori dovrà essere redatto apposito progetto esecutivo, ai sensi del comma4, art. 24 del DPR 120/2017, per la gestione di terre e rocce da scavo dal regime dei rifiuti, completo dei risultati della campagna di campionamento su tutte le aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione dei sostegni. Il piano di indagine (parametri e modalità di campionamento) dovrà essere preventivamente approvato dall'Arpa Regionale. Nel progetto dovranno, inoltre, essere specificati i percorsi e le modalità previste per l'eventuale trasporto del materiale da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione del materiale
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam – In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori
Ente Vigilante	MATTM
Enti Coinvolti	ARPA PUGLIA
Condizione Ambientale n.2	
Macrofase	Corso d'opera - post operam
Fase	Fase di cantiere - fase di esercizio

W Am S TP

Condizione Ambientale n.2	
Ambito di Applicazione	Piano di monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Atteso che nella documentazione presentata dal proponente è presente un monitoraggio avifaunistico eseguito nei periodi pre-riproduttivi e post-riproduttivi, il proponente dovrà produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico in corso d'opera ed in corso di esercizio, secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'Avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente)".</p> <p>Il proponente dovrà effettuare un progetto di monitoraggio specifico in relazione ai recettori più vicini, che dovrà essere concordato con ARPA Puglia e presentato per la Verifica di ottemperanza al MATTM. Il monitoraggio acustico dovrà essere fatto durante tutta la fase di cantiere in prossimità dei recettori nel primo anno di esercizio e qualora siano rilevati valori oltre i limiti, il monitoraggio dovrà proseguirlo attuando interventi di modifica delle ore di esercizio ed interventi di mitigazione presso i recettori.</p>
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente Vigilante	MATTM
Enti Coinvolti	ARPA PUGLIA
Condizione Ambientale n.3	
Macrofase	Corso d'opera e post operam
Fase	Fase di cantiere e fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Monitoraggio ambientale - rumore e vibrazioni
Oggetto della prescrizione	<p>Il proponente dovrà effettuare un progetto di monitoraggio specifico in relazione ai recettori più vicini, che dovrà essere concordato con ARPA Puglia e presentato per la verifica di ottemperanza al MATTM. Il monitoraggio acustico dovrà essere fatto durante tutta la fase di cantiere in prossimità dei recettori nel primo anno di esercizio e qualora siano rilevati valori oltre i limiti, il monitoraggio dovrà essere proseguito attuando interventi di modifica delle ore di esercizio ed interventi di mitigazione presso i recettori.</p>
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	<p>Fase di cantiere: ogni 2 mesi fino alla fine dei lavori e comunque prima della rimozione e smantellamento del cantiere</p> <p>qualora siano rilevati valori oltre i limiti : in fase di esercizio</p>

Seu

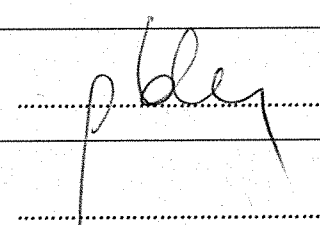
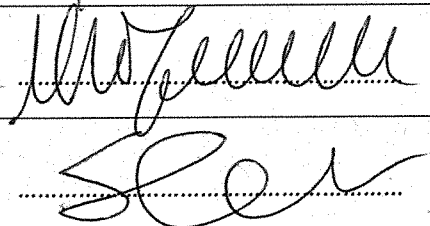
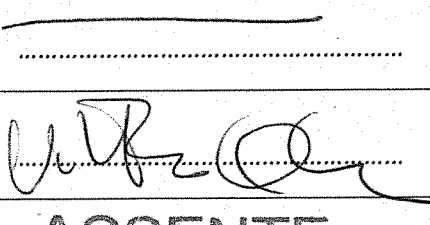
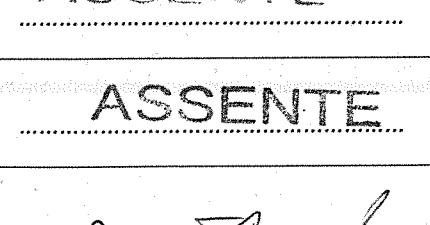

Condizione Ambientale n.3	
	ogni 6 mesi
Ente Vigilante	MATTM
Enti Coinvolti	ARPA PUGLIA
Condizione Ambientale n.4	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di cantiere
Ambito di Applicazione	Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	il proponente dovrà ottemperare a tutte le prescrizioni indicate nel parere dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale – Sede Puglia, trasmesso con nota protocollo DAM Puglia - Registro Protocollo 2019 N. 0010098 del 05/09/2019
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ente Vigilante	Regione Puglia
Enti Coinvolti	ARPA Puglia
Condizione Ambientale n.5	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di cantiere
Ambito di Applicazione	Componenti/fattori Ambientali, Vegetazione
Oggetto della prescrizione	il proponente dovrà realizzare tutti gli interventi di mitigazione proposti nel SIA. I cavidotti dovranno essere interrati. Sia nelle fasi di cantiere che di esercizio deve salvaguardare la vegetazione dei canali esistenti in area di progetto: a tal fine, per la fase di cantiere, il trasporto dei componenti di impianto dovrà avvenire in presenza di ponti già esistenti e gli attraversamenti trasversali dei canali di scolo dovranno essere realizzati utilizzando la tecnica della TOC senza compromettere la stabilità delle opere sovrastanti ed in modo da non ostacolare futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio; i punti di inizio e fine perforazione dovranno essere esterni alle aree a diversa pericolosità idraulica con TR= 200 anni
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera

Handwritten marks and signatures on the right margin, including a large 'u' and several scribbles.

Condizione Ambientale n.5	
Ente Vigilante	MATTM
Enti Coinvolti	MATTM
Condizione Ambientale n.6	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di cantiere
Ambito di Applicazione	Componenti/fattori Ambientali, Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Le piazzole provvisorie e definitive a servizio degli aerogeneratori dovranno essere realizzate con materiale inerte di origine naturale</p> <p>Realizzazione delle piste/strade: per il cantiere e l'esercizio dell'impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità esistente. Ove non fosse possibile, le piste di cantiere/esercizio dovranno essere realizzate con materiale inerte, permeabile, escludendo nella maniera più assoluta l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro)</p> <p>Il proponente in tutte le fasi di cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterri.</p> <p>Per gli adeguamenti viari di carattere provvisorio, alla chiusura del cantiere il proponente dovrà provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti agli interventi</p> <p>Al fine di non indurre ostacolo al normale deflusso delle acque, per lo stoccaggio anche temporaneo dei materiali di risulta, devono essere individuate aree non ricadenti tra quelle ascrivibili ad "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e "Fasce di pertinenza fluviale"</p>
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ente Vigilante	MATTM
Enti Coinvolti	MATTM

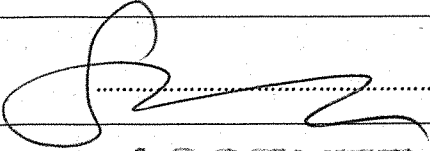
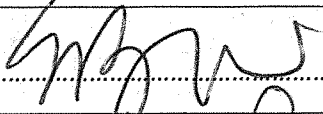
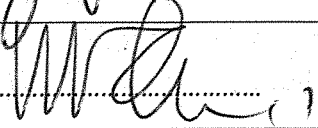

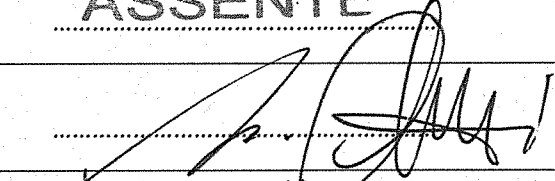
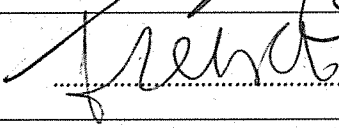
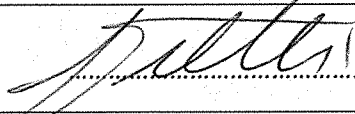
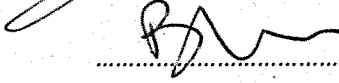

5

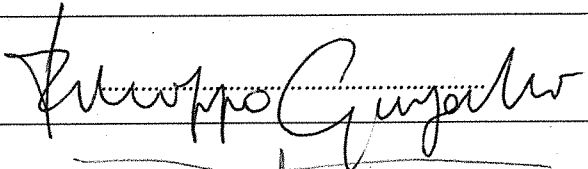
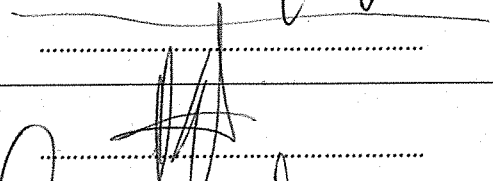
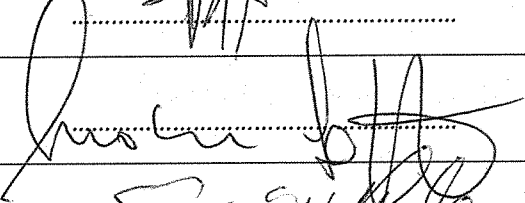
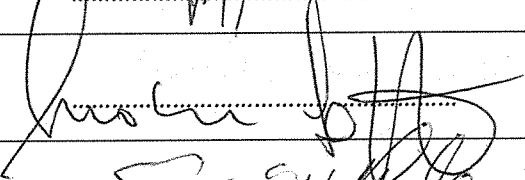
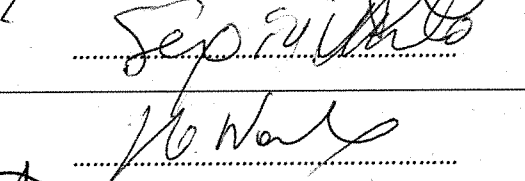
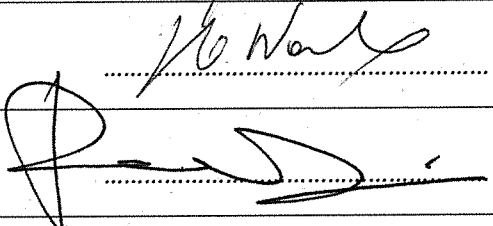
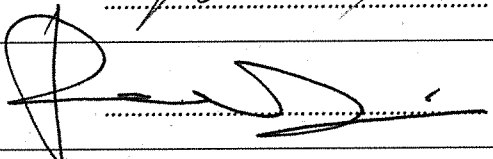
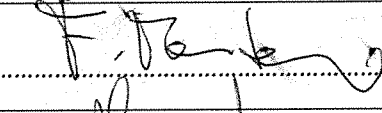
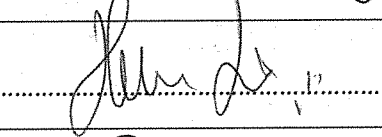
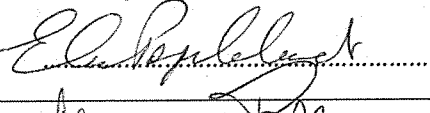
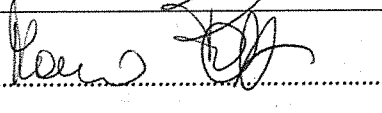
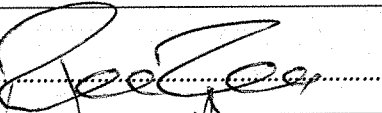
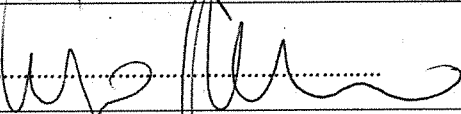
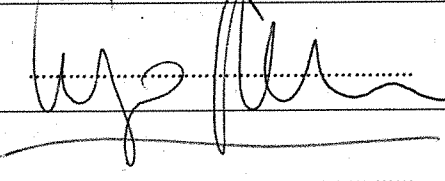
Condizione Ambientale n.7	
Macrofase	POST Operam
Fase	Fase di dismissione dell'opera
Ambito di Applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Il proponente, cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà predisporre un piano di dismissione che prevede, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, lasciando inalterato l'habitat creatosi alla base delle strutture; ✓ Gli interventi di ripristino ambientale dell'area ✓ Cronoprogramma e allocazione di risorse
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree occupate dall'opera
Ente Vigilante	MATTM
Enti Coinvolti	MATTM

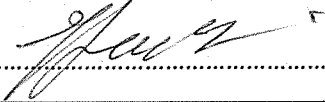

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)		ASSENTE
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA) FAVOREVOLE (F)		
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	F	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	F	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	F	
Prof. Saverio Altieri		
Prof. Vittorio Amadio	F	
Dott. Renzo Baldoni		ASSENTE
Avv. Filippo Bernocchi	F	ASSENTE

2

4 MATTM 4 10

Ing. Stefano Bonino	F	
Dott. Andrea Borgia		ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	F	
Ing. Stefano Calzolari	F	
Cons. Giuseppe Caruso		
Ing. Antonio Castelgrande		ASSENTE
Arch. Giuseppe Chiriatti	F	
Arch. Laura Cobello	F	
Prof. Carlo Collivignarelli		ASSENTE
Dott. Siro Corezzi		ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	F	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	F	
Cons. Marco De Giorgi		ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro		ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino		ASSENTE
Ing. Graziano Falappa		ASSENTE
Arch. Antonio Gatto		

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	F	
Prof. Antonio Grimaldi		
Ing. Despoina Karniadaki	F	
Dott. Andrea Lazzari	F	
Arch. Sergio Lembo	F	
Arch. Salvatore Lo Nardo	F	
Arch. Bortolo Mainardi	F	
Avv. Michele Mauceri		ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli		ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	F	
Ing. Santi Muscarà	F	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	F	
Ing. Mauro Patti	F	
Cons. Roberto Proietti	F	
Dott. Vincenzo Ruggiero	F	
Dott. Vincenzo Sacco		
Avv. Xavier Santiapichi		ASSENTE

Dott. Paolo Saraceno		ASSENTE
Dott. Franco Secchieri	F	
Arch. Francesca Soro		ASSENTE
Dott. Francesco Carmelo Vazzana		
Ing. Roberto Viviani		ASSENTE
Ing. Giuseppe Angelini (Rappresentante Regione Puglia)		ASSENTE